

Porta un bambino povero e abbandonato nella gioia di una casa e Famiglia SOS.



In Corriere.it

LOGIN REGISTRATI

Politica

Home Opinioni CorriereTV Salute Motori Viaggi Animali Informazione locale Casa Dizionari Libri Scommesse & Lotterie Giochi Store Servizi

CRONACHE POLITICA ESTERI ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI CINEMA E TV SCIENZE SPORT MILANO ROMA ENGLISH CORRIERE MOBILE

SONY make.believe **Scopri le Offerte SONY della settimana!** Acquista online dal 16 al 22 spedizione gratuita

VIAO store

» Corriere della Sera > Politica > Napolitano sulla riforma della giustizia «Rispettare equilibri istituzionali»



LETTERA ALLA CONFERENZA NAZIONALE DELL'AVVOCATURA

Napolitano sulla riforma della giustizia «Rispettare equilibri istituzionali»

*Berlusconi: «Riforma prioritaria per il governo». L'Anm
«La magistratura non è in guerra contro nessuno»*

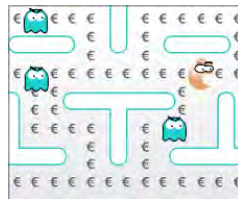


Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (Ansa)

ROMA - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato una lettera al presidente dell'Organismo unitario dell'avvocatura, Maurizio De Tilla, in occasione del sesto Convegno, dedicato all'avvocatura e alla riforma della giustizia, che si tiene al

NOTIZIE CORRELATE

[La conferenza nazionale dell'avvocatura](#)



Cavaliere Hilton di Roma. Oltre a quello del presidente della Repubblica, al Convegno sono giunti i messaggi di Fini e Berlusconi. Il presidente della Repubblica, in particolare sottolinea l'auspicio che le riforme della giustizia avvengano nel «rispetto di corretti equilibri istituzionali». Il convegno - aggiunge il Presidente - «potrà offrire significativi, sereni contributi al delicato confronto in atto su come migliorare per rendere efficiente un servizio pubblico fondamentale, quale è quello della giustizia, nel rispetto di corretti equilibri istituzionali».

L'AVVOCATURA - «In più occasioni - prosegue il messaggio del presidente della Repubblica - ho ricordato l'insostituibile ruolo che l'avvocatura svolge a tale riguardo come protagonista essenziale del sistema giustizia e come "filtro naturale" tra cittadini e tribunali». «In questo spirito di comune appartenenza e di apertura al dialogo - ricorda il presidente - si colloca il "Patto per la giustizia" stipulato con l'Associazione nazionale magistrati e gli altri operatori del settore. Con questo stesso spirito, pragmatico e costruttivo, saranno certamente esaminate, nelle varie sessioni della conferenza, anche le problematiche connesse al riconoscimento della rilevanza costituzionale del ruolo dell'Avvocatura, nonché alla revisione dell'ordinamento forense e della regolamentazione della magistratura "laica"».

BERLUSCONI - Anche il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, parla di riforma della giustizia in un suo messaggio: «La riforma della giustizia occupa un posto prioritario nel programma politico sulla base del quale gli elettori hanno ritenuto di affidare alla maggioranza che mi onoro di guidare il compito di governare». «La fiducia di quegli elettori - aggiunge il premier - ci impone di portare a termine gli impegni presi per una giustizia veramente imparziale, più giusta ed efficiente. Abbiamo già varato importanti provvedimenti di riforma del Codice di procedura civile e per la digitalizzazione della giustizia, mentre sono in discussione in Parlamento la riforma del processo penale e la riforma dell'avvocatura. Ad essi seguirà - assicura Berlusconi - a coronamento dei nostri sforzi, l'indispensabile riforma costituzionale della giustizia che porrà in condizioni di effettiva parità l'accusa e la difesa nel processo».

FINI - Nel messaggio di Gianfranco Fini si sottolinea invece che la Conferenza dell'avvocatura può rappresentare «una fruttuosa opportunità di valorizzazione del ruolo e della professionalità degli appartenenti all'Organismo unitario dell'avvocatura italiana». Fini auspica anche che l'iniziativa sia occasione «di confronto e di riflessione sulla delicata attività svolta nel rispetto dei valori indicati dalla nostra Costituzione».

Entra nel mondo della trazione integrale Mercedes-Benz.

Mercedes-Benz

piùletti

- 1 «Uccidevano per vendere grasso umano»
- 2 Il calendario dei geek nudi
- 3 Lula prende tempo su Battisti
- 4 Fifa: «Non si rigioca Francia-Irlanda»
- 5 L'amico di Brenda: l'hanno ammazzato
- 6 Violenza su minore, indagato Placanca

IN PRIMO piano

CRONACHE

[Italiani vecchi e malati, la fotografia Istat](#)
CRONACHE

[Gli avvocati s'interrogano sulla riforma della giustizia e dell'ordinamento forense](#)
ECONOMIA

[Delitto di Meredith Kercher, il Pm: «Amanda ha accusato un innocente»](#)
CRONACHE

[Lula prende tempo su Battisti](#)
ESTERI

ANM - Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Luca Palamara, nel suo intervento ha tenuto ad affermare che «la magistratura non è in guerra contro nessuno, ma vuole soltanto far sentire la propria voce». Palamara ha assicurato che i magistrati «non saranno né arroccati né corporativi, ma ci batteremo sempre per una magistratura indipendente, non condizionata dal potere politico. Non vogliamo -ha affermato- che la magistratura sia lasciata sola in questo clima di aggressione mediatica in cui a volte viene indicata come la sola responsabile dei problemi della giustizia». Poi a margine del suo intervento, Palamara, replicando alle indicazioni fornite in materia dal ministro della Giustizia Angelino Alfano, ha aggiunto che il disegno di legge della maggioranza sul processo breve, primo firmatario il capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri, è «inemendabile»: «Rischia di dare il colpo finale al processo penale. Moltissimi processi in Italia sarebbero travolti da questa disposizione, e diventerebbe difficile dire alle vittime dei reati "guardate, non facciamo più niente, non andiamo avanti"». Secondo Palamara, se entrasse in vigore la proposta «trascinerebbe con sé anche il processo civile, perché se dobbiamo correre nel processo penale le risorse le possiamo prendere solo dal settore civile».

20 novembre 2009

COMMENTA la notizia

CONDIVIDI LE TUE OPINIONI SU CORRIERE.IT

SCRIVI

18
COMMENTI

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Gioca in TV per €400.000

Qualificati online e sfida i campioni del poker in TV
www.pokerstars.it



Impara a usare Excel!

Scopri le nuove funzioni con la demo online di Office 2007!
www.microsoft.com



Segretaria da 39€ al mese

Risponde al telefono e prende appuntamenti. Prova Gratis!
www.segretaria24.it

imitare De Gaulle!

20.11|14:25
iaio2k

altro che parlamento forte! il generale ha tolto la franca dalla palude parlamentare e partitica della quarta repubblica senza riforme condivise dal parlamento, che non voleva ovviamente fare il tacchino a Natale..Silvio dovrebbe prendere esempio e fare altrettanto, i referendum confermativi li vincerebbe sicuramente!

si parla di riformare lo stato.ma siamo sicuri che sia un bene cambiare tutto per non cambiare niente?

20.11|14:25
rigoletto68

cambiare la costituzione,cambiare la giustizia,privatizzare,riformare,federalizzare,etc. tutto si cambia, tutto si trasforma, ma niente del marcio si distrugge. l'unico vero cambiamento è stato il cambio della moneta. purtroppo il governo in carica di allora (lo stesso di adesso) non fece i dovuti controlli e ci siamo ritrovati a pagare le stesse cose il doppio. da anni lo stato è paralizzato perchè il governo ogni volta che si riunisce deve prima di tutto parlare dei problemi del premier (sempre lo stesso)e le questioni importanti come il lavoro,la scuola,la ricerca,la cultura,la sanità vengono messe in secondo piano. tanto parlare di riforme ma poco di costruito. io vedrei bene la cancellazione delle province e la creazione delle zone metropolitane per città superiori ai 500 mila abitanti.dando loro particolari autonomie. non costa nulla e farebbe risparmiare tanti soldi destinati alle province. di questa proposta che non è soltanto mia si è varie volte dibattuto come di una proposta da attuare, ma dopo tanti anni ancora niente.

Riforme e problemi

20.11|14:25
FeniceAF

Come già hanno detto altri in questo forum, il problema dell'Italia è da un lato la sussistenza di una magistratura decisamente politicizzata (non credo che in altri paesi dell'Europa occidentale o negli Stati Uniti sarebbe normale se un pubblico ministero in carica prendesse parte ad un programma televisivo palesemente di parte), dall'altro il fatto che troppi nostri politici, dai livelli più alti ai livelli più bassi, hanno scheletri nell'armadio. Va riformata la magistratura rendendola davvero imparziale, ma nel contempo dotandola di mezzi per operare in modo efficiente (delirante che in Sicilia vi siano procure con un solo pubblico ministero su quattro teorici), ma anche la classe politica deve cambiare. E il ritorno ad un sistema maggioritario o che comunque ci permetta di capire chi votiamo davvero (perchè non un proporzionale su piccoli collegi? Eviterebbe le spese della politica che esistevano fino al 1993) potrebbe essere un punto di partenza; strano che nessuno dei nostri politici ne parli in questo periodo. Comunque non ho capito cosa c'entrasse con il dibattito in oggetto il tema immigrazione, Fini non ha altro a cui pensare? Dà l'impressione che i problemi degli Italiani oriundi siano qualcosa di secondario o irrilevante (magari fosse così). Parte di quello che dice è più che ragionevole, ma questo infilare il tema dappertutto ed in ogni occasione, come il prezzemolo, rischia di essere controproducente.

Priorità per chi?

CORRIERE MOTORI

Verso l'inverno

Le gomme invernali? Meglio delle catene



SPORTELLINO CANCRO

Tumore alla prostata

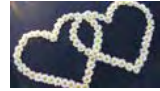
Rischia di più chi lavora in ufficio



PAGINE GIALLE

Un fiore per tutto?

Scegli quello giusto per la tua occasione!



ISCRIVITIGRATIS

Newsletter Economia

Ogni lunedì, la versione elettronica dell'inserito CorriereEconomia



RCS Digital | Gazzetta | Corriere Mobile | Fueps | El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli

Mapa del sito | [SCRIVI](#) [ACAP](#) [ENABLED](#) [opo](#) [europe](#)

 20.11|14:16
giumina

La domanda è del tutto retorica: Berlusconi usa il mandato degli italiani che gli hanno dato fiducia per imporre le sue priorità strettamente personali camuffandole, neanche tanto bene, e facendosi aiutare a farlo da esigenze impellenti del Paese. Riaffermare che esiste un problema giustizia - innegabile non solo per una qualche percentuale di magistrati che non svolgerebbero come si deve la propria funzione ma molto anche per la carenza di risorse umane e materiali che impedisce l'utilizzazione pomeridiana delle aule per l'eccessivo numero dei tribunali (perché non si razionalizza?) ecc. ecc. ecc. - non significa, data la sua complessità, che possa essere risolutivo il ricorso in fretta e furia ad una legge che si occupa della parte emergente del funzionamento della giustizia, parte strettamente collegata a tutto il resto. Allora qual è il criterio che ha portato al sovvertimento del percorso degli interventi? Il bene degli italiani di cui si deve dimostrare innocenza o colpevolezza entro un tempo limite nonostante tutto e che potrebbero essere impuniti con la decadenza del procedimento, se colpevoli, o che non vedrebbero proclamata la propria innocenza e quindi nell'impossibilità di recuperare la limpidezza del proprio operato? E' il bene anche delle vittime, della cui tutela nessuno dei sostenitori della riforma si preoccupa? Esse, cui dovrebbe essere rivolto il fine principale, sono sempre al secondo piano, se hanno un piano.

riforme?

 20.11|14:16
tattutattu

Le uniche che ho visto in 15 anni sono state per salvare il premier da gravi condanne penali!

 [Tutti i commenti](#)

Copyright 2009 © RCS Quotidiani Spa. Tutti i diritti sono riservati | P. IVA 00748930153 | RCS Digital Spa | Per la pubblicità RCS Pubblicità SpA